Anno XX — Sabbato 11 Dicembre 1886 — Abbonamento postale — N. 295

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazz. V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

AI CONTADINI DEL FRIULI

XXIV.

(Vedi n. 157, 163, 169, 175, 181, 187, 193, 199, 205, 211, 217, 223, 229, 235, 241, 247, 253 259, 265, 271 277, 283, e 289).

Nella vita comune dei Popoli accade sovente di udire ripetersi da molti una parola, che suole esprimere i bisogni, le idee e l'opera del tempo a cui sono chiamati i molti. È questo un segno, che quella parola è tale che deve chiamare tutti a pensarci sopra ed a cercare di applicare, per sè e per altri, quello che quella parola indica ed insegna.

Si sentì sovente ai nostri tempi pronunziare la parola *progresso* come una legge che comprende tutta la Umanità, a cui Dio fa debito di migliorarsi sempre. Ma subito dopo se ne dovette pronunziare un'altra come una deduzione di quella; e soprattutto nella nostra Italia, sottoposta al dominio di altre razze, si pronunciò quella di *rinnovamento*, per far rinascere quelle antiche virtù, che avevano fatto primeggiare i figli dell'Italia nel mondo. Pensando poi al *rinnovamento*, ognuno dovette comprendere, che esso dipendeva dalla *educazione*, cioè dallo svolgimento di quelle umane *facoltà*, di cui Dio fornì l'uomo, e che ci permettano di amarlo secondo il precetto di Cristo.

Ma per fare questo bisognava godere in casa nostra della massima *libertà*, ad ottenere la quale si doveva essere tutti concordi a gridare ed a mettere in atto quell'altra parola: *Fuori lo straniero!* per essere padroni in casa nostra. Ma come si poteva ottenere ciò, se non unendo *tutta la Nazione* in un supremo sforzo per cacciarlo? Ed una volta cacciato, per godere sicuramente la pace in casa, non si doveva costituire l'*unità nazionale*, come anche si fece?

Ma una volta sgombero il nostro paese da quelli che lo infestavano, bisognava pensare al *miglioramento* di questa casa ridivenuta nostra e di noi medesimi, come si aveva già prima pronunciato; e fra le nuove parole che si pronunciarono vi fu quella della *previdenza* di cui oggi appunto intendiamo di discorrere.

Nessuno più dell'agricoltore è naturalmente chiamato ad usare in ogni cosa ch'egli deve fare nella sua vita la *previdenza;* poichè egli in tutto quello che fa quotidianamente deve pensare a farlo in modo che in appresso ne vengano per lui le migliori conseguenze.

Come si suol dire, per *raccogliere* bisogna *seminare.* Ma l'esperienza insegna, che non basta seminare comunque sia per bene raccogliere. Bisogna anche bene lavorare ed a tempo il terreno, purgarlo dalle male erbe, concimarlo, seminarlo con della semente scelta e perfetta, usare insomma tutte le diligenze dell'arte dell'agricoltore.

E questo si deve fare ogni anno per i proprii raccolti, che si consumano, o si vendono nell'annata. Senza molta *previdenza*, che però si traduce in vera *pratica*, da migliorarsi secondo che la *esperienza* insegna e secondo la legge del *tornaconto*, che può d'anno in anno variare, l'industria del coltivatore dei campi non potrebbe bene fruttare per lui.

Ma c'è poi una *previdenza*, che per l'agricoltore sorpassa naturalmente la annata, giacchè vi sono prodotti cui non basta seminare per raccogliere d'anno in anno. Il gelso, la vite, l'albero da frutta si devono seminare e piantare e coltivare dovutamente per raccogliere dopo anni parecchi. C'è d'uopo adunque di molta *previdenza* per tutto questo e per molte altre cose ancora.

La *scuola della previdenza* non manca adunque al contadino; ma egli ha anche più di tutti bisogno di apprendere in essa per usarne nella sua importantissima industria, che è la più varia e la più complessa di tutte.

Ed è per questo, che oggidì molti dei più *previdenti* hanno pensato a tutto quello che può giovare al miglioramento del suolo italiano, che ora è degl'Italiani, e delle condizioni di coloro che lo lavorano per sè e per tutti.

Si capì, che prima di tutto bisognava studiarlo questo suolo nelle varie sue regioni per vedere a quali coltivazioni esso sia meglio appropriato.

Voi vedete p. e., che solo guardando questa nostra Provincia naturale del Friuli, tante sono le varietà del terreno, che esso si presta alle più svariate coltivazioni delle quali colle strade e ferrovie di oggidì si può occuparsi con maggiore o minore tornaconto appunto secondo la natura del suolo e la sua posizione dalle alte montagne, alle colline, all'alta ed alla bassa pianura.

Quanto più si procederà in questo studio, tanto maggiormente si apprenderà ad occuparsi più specialmente di quelle date coltivazioni nelle varie parti della Provincia.

I montanari vorranno avere in alto soprattutto i boschi ed i prati per accrescere i bestiami ed il caseificio, e porteranno anche l'albero da frutta, specialmente delle invernali fino dove esso cresce e rende. Oltre ad averne il prodotto diretto, si può farsi con esse delle buone bevande, delle conserve, distillarle e mandarle coi navigli a vapore fino alle Indie.

Poi vi sono delle colline, che paiono fatte apposta per i vigneti. Nella pianura in cui il suolo patisce siccità ed è poco profondo, possiamo fare le irrigazioni, che coll'abbondanza dei fieni arricchiscano le nostre stalle. Altrove occorre trovare il miglior modo di coltivare le granaglie, avvicendandole e poi al basso le risaie. Il gelso bene coltivato può piantarsi in una vasta estensione, ed arrecarci ancora grandi vantaggi a tutti.

Adunque bisogna usare la *previdenza* in tutto questo; e così nelle mutue assicurazioni dei bestiami, nei forni e nelle cucine sociali, nel farsi dei vivai per i buoni impianti, sapendo scegliere ciò che rende meglio, nei risparmi per raccogliere un po' di capitale, onde poterlo a suo tempo versare sulla terra e fare che renda di più per i lavoratori, nelle Casse rurali di prestiti che vi sovvengano di questi capitali onde trovare ed attuare i modi migliori per far fruttare il lavoro.

Usiamo la *previdenza* nel migliorare le case per renderle più sane e più commode, nell'ampliare le stalle e popolarle, nel regolare le concimaie ed i cortili e nel popolare questi di volatili, nel fare dell'orto un buon sussidio alla cucina dell'agricoltore.

Ma sono tante le buone cose da farsi, che non si finirebbe mai a voler parlar di tutto.

Basta, che entri in tutti l'idea del grande valore della parola *previdenza*, che ispirerà grado grado tutte le idee più opportune, che suggeriscano il modo *di fare da sè*, o da soli, od associati agli altri, servendosi poi tutti anche di quella *mutua istruzione*, che viene naturalmente dalle migliorie ottenute dalla intelligente operosità di alcuni.

Quanto più il contadino mostrerà di essersi bene avviato sul cammino della *previdenza*, tanto più facilmente troverà chi, anche nell'interesse comune, lo istruisca a fare ancora qualcosa di meglio per sè e per gli altri.

Noi abbiamo voluto fare libera l'Italia non soltanto perchè sia nostra e renda per noi, invece che per gli stranieri, ma anche l'*uomo.* L'uomo libero e padrone di sè conosce presto, che una volta che sia bene istruito con tutt'i mezzi che pure abbiamo, il suo miglior avvenire dipende dall'opera sua. Ognuno riconosce la sua *dignità di uomo*, e quindi vorrà fare molte cose da sè per sè, invece che condurre la vita nella miseria.

Rammenta chi scrive di avere udito un giorno a Firenze un artigiano, che era stato molto contento di quello che aveva potuto guadagnare colle nuove costruzioni della sua città, parlare per istrada così ad un suo compagno: Oh! se io sapessi leggere e scrivere! Ma bada, che voglio che mio figlio che n'ha ancora il tempo sia bene istruito. Intanto, anche così si vive abbastanza agiati col nostro lavoro.

Tutti, anche se non sanno leggere, ed appunto per questo che non lo sanno, devono avere la *previdenza* di far istruire i proprii figliuoli, che possano esercitare meglio e con più profitto la loro professione. Le scuole vi sono. Bisogna migliorarle e portare in quelle della campagna sempre più la istruzione professionale dell'agricoltore. Il libro di lettura, il giornale che tratta di cose agricole, la lezione serale, le conferenze, il podere sperimentale, il Circolo agricolo, dove si comunichino tutte le idee per accrescere la produzione della terra e tutte le associazioni del villaggio che ne potranno risultare, saranno i primi effetti della *previdenza* applicati a tutto ciò che risulterà una vera gara nel ben fare, ed il Friuli si tramuterà a poco a poco in *una scuola pratica di mutua istruzione*, dove tutti saranno ad un tempo scolari e maestri. Così sia!

PACIFICO VALUSSI.

Marco Minghetti

Pur troppo avvenne quello che ci si faceva temere. Anche **Marco Minghetti**, uno degli uomini, che ebbero molta parte al risorgimento dell'Italia, è morto.

Noi non potremmo dire adesso di lui quello che fu e meritò della Patria. Comprendiamo in poche parole la sua vita.

Egli prima della grande epoca storica, che decise dell'avvenire dell'Italia, cioè del 1848, fu tra quelli che col loro ingegno e coi loro scritti cercavano di preparare la crescente generazione agli sperati avvenimenti.

Quando, dopo l'elezione di Pio IX, la voce dell'Italia suonava a Roma e di là si espandeva, egli fu ministro del pontefice riformatore che aveva pronunciato dovere ogni Nazione abitare entro a' suoi naturali confini; ma perchè ciò fosse, egli cinse la spada e si mise al seguito di quel Re che combatteva sotto Verona per eseguire questo decreto.

Dopo l'esito non fortunato della lotta nazionale egli cooperò col suo ingegno e colle sue relazioni cogli uomini della riscossa in Piemonte. Fu ajutatore di Cavour e ministro più volte, e quando non lo era mostrò di essere un valido scrittore, come era un eloquente e lucidissimo oratore nel Parlamento, dove la sua parola era da tutti rispettosamente ascoltata.

Ci sarà chi abbia veduto, come accade sempre, diversamente da lui nelle cose della politica, ma nessuno, che non riconosca ch'egli mise sempre l'opera sua di grande patriotta ed il nobile suo ingegno per la Patria, al di cui risorgimento contribuì la sua parte e lavorò costantemente come uomo politico e come scrittore.

È un dolore per l'Italia nuova il dover collocare la pietra mortuaria sulle tombe de' suoi migliori; ma è nel tempo medesimo una gloria ad ogni morte di questi di potervi imprimere il suggello della storia, che si occupa soltanto dei grandi, e della storia di quel risorgimento a cui la nostra gioventù deve ispirarsi, se vuole mostrare di avere meritato la miglior sorte cui altri le preparava.

Ancora oggidì è discusso uno de' suoi più importanti atti politici, quale fu quello per cui nel 1864 la Francia aveva acconsentito di sgomberare Roma. Ed è di questo atto, del quale in mezzo alle lotte politiche non tutti vollero riconoscere le importanti conseguenze, di cui vorremmo in un numero successivo parlare, credendo di avergli fino dalle prime attribuito un giusto valore.

Intanto oggi uniamo il nostro al compianto di tutta Italia per la perdita, che si può dire prematura, d'un uomo che ebbe tanta parte nella sua redenzione.

Ricordiamo ancora di averlo l'ultima volta salutato in questa nostra città e di avere anche a lui potuto mostrare dove stava il campanile di quella città che fu chiamata la seconda Roma, venendo a vederlo nel suo passaggio tra noi appunto da quell'isola che si può chiamare la prima delle Venezie. Questo ricordo lo poniamo qui come un augurio.

P. V.

Dai giornali del mattino togliamo i seguenti dispacci che annunziano gli ultimi momenti e la morte di **Marco Minghetti.**

Roma 10. La morte di Marco Minghetti, per quanto preveduta, produsse profonda impressione.

Tutti i giornali pubblicano lunghe sentite necrologie dell'illustre defunto.

Minghetti aveva la notte scorsa detto a Bonghi, che lo vegliava, di voler morire nella religione dei suoi padri; ma aveva soggiunto di non voler nulla ritrattare di quanto fece nella sua vita politica; e di desiderare che lo assistesse il canonico Anzino, cappellano di Corte e non altro prete.

Un giovine prete mandato dal Vaticano fece vive insistenze per vedere Minghetti. Ma l'infermo illustre non volle saperne; e gli si ricusò l'accesso.

Il canonico Anzino fu chiamato per telegrafo da Mantova. Giunse a Roma stamane a mezzogiorno.

L'on. Minghetti era ormai giunto agli estremi, aveva perduto le facoltà mentali; Anzino è arrivato in tempo per dargli appena l'estrema unzione.

Alle 3 e 40 Minghetti peggiorò con rapidità straordinaria; morì alle 4 e 20, mentre erano presenti nella stanza la moglie Donna Laura, Anzino, Spaventa, Finali, Correale, Morelli.

Accorse subito a casa del defunto, il presidente della Camera, onor. Biancheri.

Si telegrafò a Bologna patria di Minghetti, ed a Legnago, suo collegio elettorale.

Il portone del palazzo e i negozi adiacenti furono chiusi.

Minghetti stesso espresse giorni sono il desiderio che non si facciano alla Camera dei discorsi di suo elogio. È dunque probabile, che domani parlino soltanto il Presidente on. Biancheri e l'on. Depretis. Quindi la Camera sospenderà le sue sedute per qualche giorno.

Il Principe e la Principessa di Germania telegrafarono oggi chiedendo notizie.

— I funerali a Minghetti, non è ancora deciso, se si faranno domenica o lunedì.

— E' arrivato il Sindaco di Bologna.

— Alla famiglia Minghetti giungono continui telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia.

— Al Consiglio comunale stasera Torlonia commemorò Minghetti, quindi in segno di lutto venne sciolta la seduta incaricando la Giunta di rendere onoranze solenni all'uomo illustre.

— Il cadavere di Minghetti vestito a nero tiene un Crocefisso nella destra. Presso al letto fu eretto un altare.

— Relativamente ai funerali la famiglia si rimise alla decisione che prenderà la Camera.

— Anche il Consiglio provinciale stasera convocato commemorò Minghetti sciogliendo poi la seduta in segno di lutto.

MILANO MISTIFICATA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Milano, 9 dicembre.

(A. Z.) Martedì sera il *Pungolo* nella cronaca cittadina pubblicava il racconto di un fatto gravissimo, del quale vi trascrivo il sunto.

Quel giornale diceva che «il capitano di cavalleria Giulio Alberti aveva tentato, mediante lettera minatoria, una estorsione di 10 mila lire a danno di un certo comm. Paolo Orsini che ha una villa fuori Porta Magenta.

Il capitano era stato arrestato da un ispettore e sei guardie di P. S. colà appostate, mentre egli consumava il reato ritirando da un dato sito un plico contenente le 10 mila lire ».

In un baleno la notizia si sparse per tutta la città destando una emozione straordinaria e fu oggetto dei più svariati commenti.

Chi era quel comm. Orsini? Nessuno sapeva dirlo; si suppose che fosse qualche alto funzionario dell'Amministrazione delle ferrovie, da poco stabilitosi in Milano; certo non era milanese o lombardo.

E il capitano Alberti? Il nome non sembrava nuovo, tuttavia personalmente non era noto a chichessia.

La villa poi che il *Pungolo* diceva esistere a Porta Magenta non si sapeva identificarla; sul corso non ci sono fabbricati con giardino a cancellata; forse poteva esistere nelle vie laterali, poco frequentate e non molto note.

Tutti poi concordavano nel ripetere la nota frase di Vidocq *cherchez la femme,* poichè a nessuno sembrava possibile che un officiale dell'esercito italiano potesse rendersi colpevole di un ricatto.

E tutti ne parlavano, nei caffè, nei teatri, nelle famiglie non si faceva che comentare il fatto, studiarsi di spiegarlo, escludendo sempre la colpabilità del capitano Alberti, le conversazioni erano animatissime, le discussioni vive ed interminabili.

Frattanto i reporters dei giornali correvano alla Questura ed assediavano il Questore per aver notizie di un fatto così strano e del quale nessuno dei rispettivi giornali aveva avuto la menoma contezza. L'officialità era commossa per modo, che giunta rapidamente la nuova al generale Thaon di

Revel, questi, geloso custode dell' onore dell' esercito, si affrettò a recarsi dal Questore. E non basta, chè anche il Procuratore Generale, comm. Municchi, battè la stessa strada.

Insomma una emozione che mai più l' uguale in tutti i cittadini.

La spiegazione del fatto generalmente accettata era questa: il capitano doveva essere l' amante della signora Orsini colla quale manteneva corrispondenza; le lettere si deponevano da entrambi in un angolo del giardino presso il cancello, fra le sbarre del quale il capitano poteva, introducendo il braccio, ritirare quelle dell' amica e lasciare le proprie. Il marito venuto, non si sa dir come, a conoscenza della tresca, doveva aver studiato un mezzo di far terribile vendetta dell' oltraggio e di punire il seduttore, restando nell' ombra. Perciò aveva scritto a sè stesso la lettera minatoria, l' aveva gettata alla Posta, e ricevutala, la portava al Questore. Il capitano arrestato, da vero cavaliere, per salvare la donna, si chiudeva in un sepolcrale silenzio. Qualche cosa come *Ferréol*, o la corda al collo; in conclusione un vero romanzo.

Chi sa quante sensibili signore sospirarono sulla sorte del povero e bel capitano, perchè già doveva essere bello, e sognarono di lui! Certo è che tutti aspettavano con ansia una spiegazione nei giornali del mattino.

E mercoledì mattina la *Perseveranza* e la *Lombardia*, narrarono come e qualmente la Questura avesse risposto ai reporters, al Generale ed al Procuratore generale che nè l'ufficio centrale, nè le Sezioni di esso, nulla sapessero, nè di ricatti, nè di capitani arrestati, nè di plichi contenenti diecimila lire, nè dell'esistenza a Milano di un commendatore Orsini. Smentivano quindi recisamente la narrazione del *Pungolo*, mettendolo anche un tantino in canzone.

I giornali del pomeriggio, tranne il *Secolo* che non ne fece motto, rincararono la dose della smentita ed ebbero qualche parola molto severa all' indirizzo del *Pungolo*. I commenti continuavano e si potrebbe asseverare che il novanta per cento dei discorsi del giorno, versavano sull'avventura del capitano Alberti; sulla veracità o meno del fatto si voleva conciliare l'esistenza del fatto stesso colle smentite e si almanaccava della più bella.

Finalmente uscì il *Pungolo*, e fu preso quasi d'assalto. Oh sorpresa! Nel pianterreno della prima pagina al posto dell'appendice eccoti apparire in gran maiuscolo le parole: *Il capitano Alberti*. Tutti o quasi tutti compresero allora che il *gravissimo fatto* della cronaca cittadina altro non era che un romanzo, ed il giornale dava in proposito tutte le spiegazioni possibili e desiderabili, concludendo che l'articoletto del giorno precedente era uno scherzo per farsi una reclame, e che non avrebbe mai pensato che potesse essere preso sul serio. Aggiungeva, che sebbene sull'annuario militare non figuri nessun capitano Giulio Alberti, per evitare omonimie disgustose, ribattezzava l'eroe del suo nuovo romanzo e lo chiamava il capitano Bosmondo.

Il *Pungolo* volle fare un *trait d'esprit*, ma a dirvela schietta, la cittadinanza mistificata non lo trova di buono, ma di pessimo genere, e v'ha taluno che sostiene doversene immischiare un tantin l'autorità. Da parte mia non lo credo, e poi Milano non ha tempo da perdere in queste inezie: all'ora che voi pubblicherete questo cenno, del ricatto, del comm. Orsini e del capitano Alberti nessuno se ne occuperà più, meno forse i giornalisti, per giudicare se questo genere di *réclame* o *sensation* possa fare scuola.

LA SETA IN ITALIA.

Il ministro di agricoltura industria e commercio ha pubblicato il riassunto delle notizie sulla campagna serica del 1886.

Da esso appare che il raccolto dei bozzoli in Italia è stato buono quest'anno, poichè il prodotto medio per oncia di seme, messa in incubazione, risultò di chilog. 32.21 di bozzoli, ossia superiore alla media ottenuta nei sette anni dal 1880 al 1886.

In complesso il nostro raccolto dei bozzoli nel 1886 è stato di quasi 41 milioni e mezzo di chilogrammi; superiore quindi di 4 milioni di chilogrammi alla media 1880-86. Se calcoliamo che in media furono venduti a 3 lire il chilogrammo, si ha un valore di quasi 120,000,000 circa. Siamo lontani dai prezzi di una volta, ma in complesso l'annata fu buona.

Il raccolto si ripartisce così per regioni e in chilogrammi:

Regione	Chilogrammi
Piemonte	7,464,721
Lombardia	16,928,449
Veneto	8,469,698
Liguria	152,741
Emilia	2,581,332
Marche ed Umbria	1,736,536
Toscana	1,700,568
Lazio	59,036
Meridionali	2,165,886
Sicilia	137,561
Sardegna	1,795

Il risultato di quest' anno fu abbastanza rimunerativo pegli agricoltori, perchè il costo del seme bachi va diminuendo, sostituendovi gradatamente quello confezionato in paese a quello di provenienza estera.

I MILLE CHILOMETRI.

Il Governo ha deliberato che si facciano appositi studii allo scopo di avere i necessarii elementi tecnici, finanziari ed amministrativi per giudicare dell'importanza delle domande presentate per le concessioni di nuove ferrovie, e che non possono essere comprese nell'elenco dei mille chilometri.

Gli studi poi pel riparto dei mille chilometri procedono colla maggior alacrità, riservandosi il Governo di deliberare sul da farsi in base ai criteri che sono già stabiliti e che rispondono maggiormente agli interessi commerciali delle singole provincie interessate.

Un deputato francese minacciato d'assassinio.

Oggi alla Camera lo scultore Baffier, autore del gruppo a Marat, appostò Germain Casse, deputato ex - radicale, nella sala d'aspetto della Camera stessa per ucciderlo, come traditore del partito. Clovis Hugues ed altri riescirono a salvare il Casse, il quale però ricevette due leggiere ferite al ventre ed alla mano.

Il caso dell' onorevole Canzi.

I padrini non si pronunciarono perchè il cognato del Viganò diede querela contro il Viganò stesso per oltraggi alla sua famiglia.

Il cognato scrisse una lettera alla *Tribuna*, annunziando che sporse querela.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 10.

Si discute il bilancio degli esteri.

Robilant annunzia che entro il mese denunzierà il trattato di commercio e navigazione coll'Austria - Ungheria e il trattato di commercio colla Francia. Il governo intende di negoziare nuove tariffe più corrispondenti ai bisogni del paese.

Dopo osservazioni di altri deputati il bilancio viene approvato nel totale di 7,656,273.

Si approva quindi a scrutinio segreto il bilancio dell'istruzione pubblica con voti 161 contro 95. Pel bilancio degli esteri la votazione riesce nulla per mancanza di numero.

Il Presidente annunzia che in questo momento riceve la comunicazione della morte di Minghetti. In segno di dolore scioglie immediatamente la seduta alle ore 4.20.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9. I giornali del Vaticano non nascondono il loro malcontento per il modo con cui venne risolta la crisi in Francia. Dicono che il Goblet, il nuovo presidente del Gabinetto francese, all'interno non rappresenta che l'anticlericalismo. Quei giornali chiamano, quello del Goblet, il Ministero della disperazione.

— Oggi la Commissione parlamentare per la riforma del Codice penale tenne la sua prima seduta; l'on. Crispi venne nominato presidente, l'on. Villa vicepresidente, gli on. Cuccia e Chimirri segretari.

ROMA 10. Prevedendo inevitabile la domanda di un nuovo esercizio provvisorio, si sta allestendo il relativo progetto.

— I collegi elettorali di Forlì e Ravenna sono convocati il 26 dicembre per eleggere un rappresentante alla Camera in seguito all'annullamento delle elezioni di Cipriani.

— E' imminente il movimento nel personale dell'amministrazione provinciale specialmente nei segretarii di Governo.

NOTIZIE ESTERE

RUMENIA. E' stato firmato a Bukarest un trattato di commercio fra la Rumenia e l'Inghilterra della durata di 5 anni.

PORTOGALLO. Notizie di Lisbona recano che S. M. la Regina Pia di Portogallo è indisposta per attacco di reumatismi.

STATI-UNITI. La seconda sessione del Congresso degli Stati-Uniti è aperta. Si annunzia che lo *speaker* Carliste, e Morrisson, il *chairman* pel Comitato dei lavori pubblici, intendono domandare una riduzione della tariffa, ma che Randall che spera, nel prossimo Congresso, succedere a Morrisson alla presidenza del Comitato suddetto, si opporrà energicamente a questa proposta. Egli domanderà la riduzione delle entrate affrancando lo zucchero all'entrata e diminuendo di metà i diritti sui tabacchi, il che darà 72 milioni di meno al tesoro. Non si toccherebbero allora i diritti protettivi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Memorandum che tradotto in buon volgare vuol dire: *Ricordatevi*. Noi ricordiamo adunque a tutti coloro che sono in arretrato coi pagamenti verso l'Amministrazione del nostro Giornale, a voler saldare i loro conti nel più breve tempo possibile. L'Amministrazione del Giornale deve sostenere spese mensili e settimanali non solo, ma pur anco giornaliere, e quindi deve sempre avere pronti i fondi per soddisfare i suoi impegni.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 dicem. 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	734.5	730.3	733.4
Umidità relativa	99	93	99
Stato del cielo	piovoso	coperto	nebbioso
Acqua cadente	16.5	19.4	4.3
Vento (direzione)	?	?	?
Vento (veloc. chil.)	?	?	?
Termom. centig.	7.3	7.6	6.9

Temperatura { massima 8.7, minima 4.4

Temperatura minima all'aperto 3.1

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4.50 pom. del 10 dicembre 1886:

In Europa continua la depressione a nord, aumentata a sud-ovest. Gibilterra mm. 777. In Italia nelle 24 ore barometro leggermente salito a nord, disceso sensibilmente altrove; forti pioggie al centro. Venti forti del III quadrante, temperatura generalmente diminuita. Stamane cielo nebbioso a nord, coperto al centro, piovoso a sud del continente. Venti forti di ponente all' occidente della Sicilia; freschi forti del III quadrante altrove. Barometro mm. 746 sull' alto Adriatico, 747 Monaco, Torino, Portoferraio, Chieti; 755 mm. a Cagliari e a Palermo. Mare agitato o molto agitato fuorchè sulla costa Adriatica.

Tempo probabile.

Venti intorno al ponente, cielo nuvoloso o vario con qualche pioggia; qualche nevicata sui monti dell'Italia superiore; mare agitato o molto agitato sulle coste occidentali. Temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La morte di Minghetti. Appena giunta la notizia della morte dell'illustre Marco Minghetti il Municipio ha trasmesso alla famiglia il seguente telegramma:

Donna Laura Minghetti

Roma.

Morte illustre uomo grande statista è lutto per ogni italiano; Udine deplorandola porge vive condoglianze famiglia.

L. De Puppi, Sindaco.

L' on. Cavalletto nella seduta della Camera di ieri, chiese che venga definita la quistione delle spese ospitalizie sostenute da alcune provincie venete per gli ospedali austriaci.

Il ministro Depretis dispose di aver già provveduto e che ne avvertì i prefetti i Belluno e di *Udine*.

L' on. Cavalletto venne pure nominato a commissario per il progetto di legge sui consorzi industriali.

Circolo operaio Udinese. Sono invitati tutti i signori soci ad intervenire domani, Domenica 12 corr., alla Assemblea Generale che si terrà presso la Sede del Circolo al Teatro Minerva, alle ore 3 pom. per trattare sopra il seguente

Ordine del giorno:

Comunicazione della Presidenza;
Rendiconto mensile.

La Presidenza.

Il cav. Andrea dott. Perusini non è morto, anzi un telegramma giunto a Udine annunziava, che ieri sera alle 10 lo stato di sua salute era migliorato.

Il corrispondente dell'*Adriatico* dovrebbe un po' riflettere prima di spacciare notizie spiacevoli.

Buona notizia. Credo far cosa grata ai Consiglieri della Provincia ed ai miei comprovinciali comunicando Loro che, dopo l'istituzione dei Forni rurali nei due Comuni di Pasian di Prato e di Remanzacco, *che data da soli due anni*, nel 1886 nessun pellagroso pazzo venne trasportato all'Ospedale, ed i sussidi concessi ai poveri a domicilio, sono ridotti a qualche unità nei due Comuni. E sì, che nella statistica da me pubblicata risulta, che nel 1878 a Pasian di Prato gli infetti eran 46, e che a Remanzacco, perfino, il povero pellagroso Cosat di Ziracco — buon uomo sempre — tentò di uccidere la moglie e i figli — poi trasportato all' Ospedale morì.

Veda quindi il Consiglio Provinciale, coi risparmi che va facendo sul capitolo *Pellagra* — e che spese fin 298 mila lire nel 1882 — di combattere la Pellagra favorendo l'impianto dei Forni secondo il voto emesso dal Consiglio Sanitario Provinciale nella sua relazione 1885.

Udine, 11 dicembre 1886.

Manzini Giuseppe.

Banca Nazionale. Avvisiamo che alla fine dell' anno cadono col 21 dicembre in prescrizione migliaia di premi da lire 100,000, 50,000, ecc., dei prestiti Bari, Barletta, Milano, Venezia, che i vincitori non si presentarono ancora ad esigere.

La Banca F.lli Croce fu Mario di Genova anche in questa circostanza si è offerta di verificare gratuitamente le liste di cartelle dei Prestiti a premi italiani, a chiunque ad essa si rivolgesse prima del 15 dicembre.

La lettura del viaggiatore Luciano Ostani, come venne annunziato, si farà domani nella Sala dell' Istituto tecnico. Perchè essa frutti qualcosa alle due *Scuole d'arti e mestieri di Udine e Pordenone*, si pagherà una lira all' ingresso.

Affinchè i lettori, che vorranno intervenirvi se ne facciano un' idea, ripetiamo qui, sotto il *sommario* della lettura del nostro conferenziere:

Parte I.

Il perchè di questa Conferenza — Emigrazione — Emigrati — Commercio italiano alla Plata — Industrie cui dovrebbero darsi gl' italiani — La nostra marina mercantile.

Parte II.

Una decisione — Compagni di viaggio ed itinerario — Santa Fè e le colonie agricole — Nell' interno del Gran Chaco — Il Paraguay — Foreste Vergini — Flora e fauna delle regioni del Paraguay — Il Rio Monday e le sue cascate — L'Alto Paranà — Conclusione.

È più che mai interessante per tutti gl' Italiani ed in particolare per i nostri Friulani, che hanno ormai inviata una abbastanza forte corrente di emigrazione per la Repubblica Argentina, corrente, che poi continua d'anno in anno, il conoscere le condizioni di quel paese e l' udirne a parlare anche da un Friulano, com'è il giovane viaggiatore Luciano Ostani.

Gli ultimi anni in cui durò la presidenza del sig. Rocca, che è anche di origine italiana, hanno giovato assai a far progredire quella Repubblica, e non meno si aspetta dal suo successore il parente Juarez Celman, che vi fu di recente installato.

Noi vediamo, che quasi ogni mese si dirigono per colà circa una dozzina di mille Europei, tra i quali prevalgono sempre in grande numero gl' Italiani. Ora alla Plata esistono anche tre Camere di Commercio italiane, delle quali una a Montevideo capoluogo della Repubblica dell' Uruguay, dove pure la colonia italiana è molto numerosa, l'altra a Buenos Ayres, capitale della Confederazione Argentina, e la terza a Rosario de Santa Fè.

Chi vuole avere informazioni sui commerci di quei paesi, e mandare colà i campioni dei prodotti delle sue industrie, può ricorrere al Governo che li spedisce per i Musei commerciali di quelle Camere italiane, che giovano anche alla industria nazionale. I Liguri quanto operosi altrettanto intelligenti già da molti anni colla loro navigazione e coi loro commerci si erano diffusi in quei paesi, ma ora trovano molti compagni non soltanto nell'Italia settentrionale, ma anche nella meridionale. Così a poco a poco si verrà italianizzando quella regione, se noi sapremo mantenere anche l'italianità di quelli della nostra stirpe colla istruzione nella nostra lingua e coll' accrescere gli scambi della madre patria tra i nostri e quei paesi. Del resto anche la lingua spagnuola è molto facile ad apprendersi dagl' Italiani e tra questi particolarmente dai Friulani, il di cui dialetto ha molte corrispondenze colla lingua della penisola dei Pirenei. Gli abitanti di quelle Colonie ascoltano poi molto volontieri la parola degli artisti italiani. Crediamo, che tanto colà come nei paesi che contornano il Mediterraneo giovi alla madre patria anche l' arte italiana.

Sono pochi giorni, che ci mancò un carissimo compatriotta, *Francesco Dolce*, il quale per molti anni aveva insegnato la musica nel Chilì e nel Perù.

L' Italia, dacchè si trova unita, ha sentito il bisogno di darsi anche delle industrie; ma per esse bisogna aprirsi anche degli spacci laddove vi sono numerose colonie italiane.

Per fare e questo ed altro poi bisogna anche conoscerli quei paesi; e se faremo come gli altri Popoli industriali potremo anche sperare di veder fiorire gli spacci delle nostre industrie in essi.

Ricordiamoci delle Repubbliche medievali dell' Italia, che si erano arricchite colle loro espansioni orientali e ridestiamo tra noi quello spirito intraprendente che possa per così dire estendere l'Italia anche fuori dei limiti del suo territorio.

V.

Servizi ferroviari diretti. Sin dal primo corrente la Società per le strade ferrate dell'Adriatico ha istituita la corrispondenza diretta per viaggiatori e bagagli da Bologna, Brindisi, Firenze, Napoli, Roma, Venezia e Verona — a Londra — tanto per la via Chiasso-Parigi, che per quella Chiasso-Laon.

Ha inoltre ammesse le stazioni di transito Peri, *Cormons* e *Pontebba* al servizio diretto italo-svizzero pei trasporti di vino, mosti ed uve pigiate a vagone completo, sotto il regime della tariffa speciale num. 7 P. V. del servizio sopra indicato.

Indennità per costruzioni. Coloro che avessero ragioni da esperire contro le indennità per i lavori di costruzione del tratto d'arginatura sinistra del Meduna da Trancescque alla confluenza del Brentella, dovranno presentare i loro ricorsi entro i 30 giorni dalla inserzione del presente Decreto nel foglio degli annunzi legali, avvertendo che trascorso questo termine non si avrà più riguardo in via amministrativa alle loro pretese e potrà senza altro provvedersi allo svincolo dei compensi depositati. (Udine 26 novembre 1886).

Pietro Coos. Viene avvertito chi avesse notizie intorno alla persona di Pietro Coos fu Valentino di Villalta, di voler far conoscere alla competente autorità, od anche al domicilio dell'avv. Della Schiava in Udine via del Gelso n. 13.

Non fate alcun regalo a signore o signorine senza aver chiesto il catalogo della *Biblioteca delle signore* all'Editore A. Vespucci, via Po, 1, Torino. L'ultimo volume contiene il romanzo *Orgoglio e Amore* della Guidi e costa lire due. Detto catalogo si spedisce *gratis* a volta di corriere.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Amor» (ballo) — Marenco
2. Mazurka «Una dolce parola» — Marenco
3. Sinfonia «Salvator Rosa» — Gomes
4. Valzer «Dolores» — Waldteufel
5. Atto 3° «Ernani» — Verdi
6. Polka «Dalia» — Lopes

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 si rappresenterà: *Cronicismo morale*, scene della vita reale, nuovissima, in 3 atti dell'attore V. Donzelli. Farà seguito la farsa: *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

La «Pastorizia del Veneto» n. 22, contiene:

R. Ministero, Concorso a premi — Comizio agrario Padova, Concorso a premio — C., Si denuncieranno i trattati? — Pasqualigo, Teoria e pratica — Clemente e Pari, Essicatoi da grano — C., Cause del ribasso dei bovini — Tampellini, Sport — Dalan, Ancora del specifico Revelli — Direz., Arruolam. quadrupedi — dott. Jota, Igiene dei vagoni — ff. Bibliotecario, Norme per ispezione carni da macello — Stefanelli, Industrie forestali — Direz., In memoriam — Notizie.

Onoranze funebri ad Augusto Barnaba. Ieri alle 11 1|4 ant. ebbe luogo il funerale del compianto studente *Augusto Barnaba*. Vi assistettero moltissime persone, fra le quali i rappresentanti della Società di ginnastica ed i giovani dell'Istituto tecnico e del regio liceo. Essi si recarono, preceduti dalla rispettiva bandiera alla casa del defunto e seguirono il corteo fino alla chiesa, innanzi alla quale si fermarono. Superiore ad ogni elogio fu il contegno di quei bravi giovani, ed il loro andare pensoso e le lagrime che vidi spuntare dalle ciglia di alcuni, dimostravano quanto da essi fosse altamente sentita l'amicizia. Si proseguì quindi verso il cimitero, fino alla tomba del defunto. Il silenzio che regnava fra i presenti era profondo. Una corona, ultimo pegno d'affetto dei condiscepoli del giovine *Augusto Barnaba*, venne deposta sulla bara.

Ad accrescere solennità e commozione a quella scena, il distinto giovane Alfonso Barbassetti, amico intimo del defunto, pronunciò alcune parole brevi ma belle e piene di nobili pensieri.

Ci congratuliamo di cuore con lui e lo ringraziamo di averci favorito il suo breve discorsetto, che riproduciamo testualmente:

Compagni,

Mossi da un sentimento di profonda e doverosa pietà qui ci siamo riuniti intorno alla bara dell'amico e del condiscepolo, per deporre sulla soglia dell'ultima sua dimora il pegno delle nostre lacrime e del nostro compianto. Sebbene ai nostri giovani anni, ed alla nostra libera istituzione non bene s'addicano lacrime e pianti, nulladimeno piangiamo, sì piangiamo al pensiero dell'amico, che giovane come noi, bello, d'ingegno, fu crudelmente spento siccome un fiore che sbocciato appena viene dal turbine strappato dallo stelo. Ma udrà Augusto le nostre parole? Saprà egli che ci siamo qui raccolti per lui, perchè ci ha spinti il dolore grandissimo della sua perdita? Ciò a noi non importa. Sia che l'anima sua immortale ci guardi, e ci sorrida di gratitudine; sia che colla vita ne vada distrutto anche l'essere; il compiangerlo è nostro dovere, il dargli l'ultimo addio prima che vengano sepolte le sue reliquie, è un bisogno che sentiamo, e che ci è caro soddisfare. Ma non sia il pianto nostro quello dell'uomo ignorante e superstizioso, ma quello dell'uomo sapiente e forte. Non sieno le nostre lacrime mosse dall'incertezze dello stato dell'anima sua, ma bensì dalla pietà e dalla compassione dell'amico che non è più. Non sia il nostro duolo inconsolabile e disperato, ma ragionevole e severo. Piangiamo, perchè è la natura che lo vuole, piangiamo perchè è l'amore che ce lo impone; chè senza la superstizione gli affetti sono più puri e magnanimi; e nella nostra stessa ragione ci sono delle consolazioni più reali, e quindi più vere.

Dopo ciò la comitiva si sciolse col lutto nel cuore, mandando un ultimo sospiro al loro diletto compagno ed amico.

X.

Ringraziamento.

Veramente commossi e penetrati dal senso della più viva gratitudine, i sottoscritti soddisfano ad un bisogno del loro cuore, esprimendo i più sentiti ringraziamenti a tutte le molte cortesi persone, cui piacque concorrere in qualunque modo a mitigare il loro dolore, rendendo imponente la cerimonia funebre del trasporto all'ultima dimora del compianto loro figlio *Augusto*.

Udine, 10 dicembre 1886.

Federico e Teresa Barnaba.

Dopo breve malattia improvvisamente cessava di vivere

Enrico Degani

non ancora ventenne

La desolata famiglia nel dare il triste annunzio ai parenti ed amici prega di essere dispensata da visite di condoglianza.

Udine, 11 dicembre 1886.

Il trasporto funebre seguirà domani alle ore 9 ant. nella Parrocchia di San Giacomo apostolo.

Maria Agostina

al secolo Vittoria contessa Colloredo.

Monaca dimessa di Udine, d'anni 74, colta da apoplessia cerebrale, morì ieri alle ore 9 ant., dopo aver ricevuto gli ultimi conforti religiosi, lasciando nel dolore le Consorelle e i Parenti per una perdita tanto repentina ed inaspettata.

Le sorelle, la cognata e i nipoti nell'atto di annunziare il tristissimo evento, avvertono che i funebri seguiranno alle ore 3 pom. d'oggi, partendo dalla Cappella dell'Istituto delle signore Dimesse.

Udine, 11 dicembre 1886.

Al cav. G. B. Degani.

L'amicizia che mi legava al suo diletto **Enrico** mi spinge a mandarle una parola di conforto nella terribile sciagura da cui Ella e la Sua famiglia sono stati colpiti.

Compagno di collegio io ebbi occasione di apprezzare tutte le buone qualità di cui era dotato il suo povero Enrico. Con la famiglia affettuosissimo, con gli amici sempre gentile e leale, era ben voluto e stimato dai superiori e dai compagni. Ma nè l'amore dei suoi, nè la stima degli amici, nè la sua giovinezza valsero a rattenere l'inesorabile parca dal recidere il fatale stame.

Io non posso che unirmi a Lei nel dolore di questa tremenda disgrazia; nell'amore dei suoi saprà trovare ben più dolce conforto.

G. B. V.

Ai cantanti ed oratori. Ci crediamo in dovere di rivolgere ai cantanti ed agli oratori una raccomandazione. Di sovente questi vanno soggetti a continui abbassamenti ed a velamenti di voce. Per cui se vogliono trovare il mezzo di guarire istantaneamente, tengano sempre in pronto nelle loro tasche una scatola di more del Mazzolini di Roma, chè coll'uso di due o tre pastiglie risentiranno immediatamente il benefico effetto. Così sopravvenendo una forte tosse nelle ore tarde della notte, e nulla avendo in pronto per una bevanda pettorale, si sciolgono tre o quattro di queste pastiglie di more in una tazza d'acqua bollente, e si avrà subito una tisana gradevolissima e molto efficace. — Non si confondano con le altre pastiglie di more che vendonsi ovunque, poichè non hanno di consimile che il solo nome. Si vendono in iscatole da lire 1.50. in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali farmacie di tutta Italia; per ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

Oreste Tangherlini.

La vittima riconosciuta del primo processo pel furto dei milioni alla Banca Nazionale d'Ancona, scrive la lettera seguente alla *Lombardia*:

Preg. sig. Direttore del giornale
La Lombardia
Milano.

Leggo in questo giornale l'*Ordine* un brano di corrispondenza da Ancona, tolta dalla *Lombardia*, che mi riguarda.

A quella notizia del suo corrispondente, e cioè che io sto per intentare un'azione di danni-interessi contro la Banca Nazionale, non posso che contrapporre un reciso *non è vero*.

Io co' miei amici, mi sto adoperando per riuscire ad ottenere la mia assoluzione *legale*, chè solamente la *morale* non mi basta, e, come son certo che presto o tardi riescirò, così non mi passa neppure per la mente d'intentare un'azione contro la Banca Nazionale per danni-interessi; imperocchè, conoscendo bene i miei ex superiori, vivo sicuro che a un innocente, il quale tanti danni ha sofferto, vorranno essi stessi, rendere una giusta riparazione.

Ancona 8 dicembre 1886.

Devotissimo
ORESTE TANGHERLINI

Il processo Fieschi.

Avanti il Tribunale correzionale di Bergamo, incominciò il processo contro il brigadiere di P. S. che a Cremona con un colpo di daga uccise il dott. Fieschi.

Esso brigadiere è chiamato a rispondere di eccesso di difesa.

Il dibattimento probabilmente durerà quattro o cinque giorni, essendovi una quarantina di testimoni da esaminare.

La difesa è affidata agli avv. Busi e Bisetti; rappresentano la parte civile il deputato avv. Sacchi e l'avv. Boschi di Cremona e l'accusa crediamo verrà sostenuta dallo stesso Procuratore del Re avv. cav. Bozzolo.

TELEGRAMMI

Sofia 9. Il colera è apparso nel villaggio di Dulnidal. Tredici casi dal 30 novembre al 4 corr. Mercè il cordone sanitario la malattia fu circoscritta al villaggio ove nessun nuovo caso avvenne dopo il 5 corr.

Parigi 10. Goblet non riescì ancora di formare il Ministero. Sperasi che sarà formato domani.

Londra 10. L'Inghilterra declinerebbe la proposta della Francia circa il canale di Suez, se l'effetto sarà d'impedire il passaggio delle flotte inglesi in caso di guerra.

L'Inghilterra accetterebbe soltanto l'internazionalismo del Canale su una base puramente commerciale, impedendo ad una Stato qualunque, Turchia e l'Egitto compresivi, di fermare il trasporto delle merci pel Canale.

Londra 10. Hiddesleigh ricevette una nota della Porta in cui esprime chiaramente il desiderio di discutere la questione dello sgombero dell'Egitto.

Hiddesleigh rispose che prenderà in considerazione la nota.

Vienna 10. La deputazione bulgara fu ricevuta da Kalnoky; il colloquio durò un'ora. L'accoglienza di Kalnoky fu cordialissima. Il ministro espresse il suo vivo desiderio di veder presto definita la vertenza bulgara, tanto nell'interesse della Bulgaria, quanto nell'interesse della pace generale.

La deputazione fu ricevuta pure dall'ambasciatore di Russia e da quello della Turchia.

Pietroburgo 10. Un comunicato al *Messaggiero del Governo* dice:

La Russia, richiamando Kaulbars, non volle rompere i vincoli che uniscono la Bulgaria e la Russia, volle soltanto dimostrare che non riconosce la legalità dello stato di cose nel quale una debole maggioranza s'impadronì del potere e si crede in diritto di dirigere le sorti della nazione bulgara, secondo la veduta personale per farne uno stromento rivoluzionario.

MERCATI DI UDINE

Sabato 11 dicembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. n.L.	8.95	10.30	All'ett.
Id. Cinquantino	» 7.50	8.50	»
Id. Giallone com. n.	» 10.50	11.75	»
Sorgorosso	» 5 85	6.50	»
Castagne	» 10.—	13.—	Al q.le

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 1.—	1.10	Al kilo
Galline »	» —.90	1.—	»
Pollastri »	» 1.—	1.05	»
Oche (vive »	» —.70	—.75	»
Oche (morte »	» —.90	1.—	»
Anitre »	» 1.—	1.10	»
Polli d'india (femmine »	» —.80	—.90	»
Polli d'india (maschi »	» —.75	—.85	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 8 30 a 8.40 il cento.

Burro.

Burro del piano	L. 1.75	1.85	Al kilo

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L. 5.00	5.50	Al q.
» » II	» » » 3.70	4.00	»
» della Bassa I	» » » 4.20	4.40	»
» » II	» » » 3.30	3.50	»
Paglia da lettiera	» » 4.80	5.00	»
Erba medica nuova	» » 6.00	6.35	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.40	2.50	Al q.
Legna (in stanga	» 2.25	2.40	»
Carbone (I qualità	» 7.25	7.75	»
Carbone (II »	» 5.80	6.35	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 dicembre

R. I. 1 gennaio	100.63	R. I. 1 luglio	102 80
Londra 3 m. a v.	25.22	Francese a vista	100.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.50	a 202.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 10 dicembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	811.50
Londra	25.18	Banca T.	—.—
Francese	100.32 1/2	Credito it. Mob.	1087.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	102.88
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 10 dicembre

Mobiliare	481.—	Lombarde	173.—
Austriache	407.—	Italiane	100.40

LONDRA, 9 dicembre

Inglese	101 15/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	100 1/40	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 11 dicembre

Rend. Aust. (carta)	84.05;	Id. Aust. (arg.)	84.60
Id. (oro)	114.60		
Londra	125.30	Nap.	9.96

MILANO, 11 dicembre

Rendita Italiana 102.85, serali 102.80

PARIGI, 11 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 102.60

Marchi 123.90 l'uno.

P. VALUSSI, proprietario [illegible]
GIOVANNI R[illegible], gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.le di Parigi.

NOTA IMPORTANTE

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Pejo* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno. 67

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellecari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE-AMERICANA.

Concessionata dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1ª classe.

ROTTERDAM AMSTERDAM - NUOVA YORK

Partenza Sabato. Prezzi mitissimi.

Spedizione la più rapida. Vitto eccellente.

1ª 2ª e 3ª classe incluso il servizio di bordo.

Ulteriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla ***Direzione*** in ***Rotterdam*** e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e da un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1,33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7,25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8,10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9,02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street, New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo de pacchi postali.

VINO ANTICOLERICO

Esperimentato con ottimo successo nelle epidemie di **Napoli 1884** e **Palermo 1885**, fu ritenuto da molti sanitari il miglior preservativo finora conosciuto.

Preparato con vino generoso e vegetali aromatici sapientemente combinati, frutto d'uno studio diligente e coscienzioso, è dotato di virtù eminentemente toniche, digestive, corroboranti, ricostituenti, antimiasmatiche ed antisettiche.

E di gusto squisito e giova soprattutto nelle febbri malariche quale succedaneo dei preparati di China, nelle coliche, nelle gastriche intestinali, nausee, indebolimento generale, anemia, clorosi e nelle lunghe convalescenze come il migliore e più pronto ricostituente.

Si vende a lire 2.— la bottiglia dal preparatore G. ORLANDO, farmacia di S. M. della Vittoria, Via Nazionale, 245, **Roma** ed in tutte le principali farmacie.

Si spedisce franco di porto contro rimessa di lire 2.50.

Per la vendita all'ingrosso rivolgersi esclusivamente a **C. Delbo e C.** Via Palestro, 3, Roma.

Deposito in Udine alla farmacia di MARCO ALESSI diretta da Luigi Sandri. 75

ACQUA MINERALE DI

MONTE ALFEO

SOLFOROSA, ALCALINA, MAGNESIACA

premiata con Medaglia d'argento alle Esposizioni di Nizza e Torino nonchè alle Esposizioni di Pisa, Genova, Pavia, Milano

« .... L'ACQUA DI MONTE ALFEO sembra destinata ad eclissare tutte le sue congeneri rivali, tanto Italiane che Estere.... » (*Annuario delle Scienze Mediche, prof.* ***Plinio Schivardi.***)

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo nativo, ha una azione purgante, risolutiva, depurativa; cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie lente del Ventricolo e le Bronchiti croniche; ha un'azione risolvente sul Fegato, sulla Milza, e sopra tutto il sistema venoso emorroidale; obbliga i reni ad una secrezione attiva ed abbondante di orine; giova grandemente nelle ostinate malattie della vescica; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento così lo risana dai mali esistenti o che lo minacciano; l'uso di quest'Acqua modifica essenzialmente in modo favorevole il nostro organismo: si usa in tutte le stagioni. Bottiglia cent. **65.**

Deposito esclusivo di questa ***Acqua minerale in bottiglie*** trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.** Milano via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani 27.

Per la cura dei ***Bagni Generali*** a domicilio colle Acque Solforose di Monte Alfeo, rivolgersi al dott. cav. Ernesto Brugnatelli, proprietario dello **Stabilimento balneario** in ***Rivanazzano*** presso ***Voghera.***

In ***UDINE*** presso i signori Comelli - Comessati - Fabris - Minisini - Bosero Augusto e Girolami-Filipuzzi. 55

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il **vero vino moscato;** imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERS. DI ANVERSA 1885

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del mese di **Gennaio** per **Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires**

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

1 Gennaio 1887 vap. **Margherita**
8 » » **Giava**
15 » » **Umberto I.**
22 » » **Bisagno**

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

8 Gennaio 1887 il vap. **Giava** — 12 Gen. vap. **Bisagno**

Ogni due mesi a principiare dall'8 Gennaio 1887 col piroscafo Giava

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74. 33

Udine 1886 — Tip. G. B. Doretti e Soci